

Le carte? Una palestra!



Corso gratuito al lunedì

Il corso proposto dal circolo "Farnese" per principianti si articola in 13 lezioni; richiesta iscrizione



I contatti

Chi fosse interessato a conoscere questa realtà può contattare i numeri 340.5665457 o 338.3879336

Bridge, dove la fortuna è come il 2 di picche e l'analisi trionfa

AL CIRCOLO "FARNESE" IL CAMPIONE RICCIARELLI: DA POCHI GIORNI, HA OTTENUTO IL QUINDICESIMO "ORO"

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Quella che Marco Ricciarelli - per lui parlano i numeri: 15 Medaglie d'oro ai nazionali, tre d'Argento, 5 di Bronzo e una sfilza di altri premi ai mondiali - chiama lucidamente «predisposizione» è la stoffa da campione. Ed è quella che, purtroppo per noi incapaci, non la puoi acquistare già fatta, come siamo abituati a credere nei tempi del tutto-subito, ma te la trovi cucita addosso alla nascita e, poi, sta a te non sprecarla. Non è un caso, forse, che il padre del campione internazionale di bridge, Ricciarelli senior, avesse tagliato le gambe del tavolino da gioco della moglie, ricorda con un sorriso il figlio incontrato al circolo "Farnese" di via Cornegliana 96B, trasformandolo in un elegante tavolino da tè. Al di là del Dna, se il vero segreto dell'esperto è di far sembrare la logica puro intuito, qui, tra le stanze della "palestra per la mente" (sapete che ci vuole il certificato medico, proprio come uno sport?), si "suda" per non dimenticare niente. Il circolo ha proposto un corso gratuito in 13 lezioni, per cercare di avvicinare chiunque sia interessato ad allenare un muscolo oggi troppo sottovalutato, il cervello. E la prima domanda è: sport elitario, per classi agiate? Non più, da decenni ormai. «Qui siamo tutti uguali, ci



La vera gara è contro se stessi, serve buona capacità di analisi» (Marco Ricciarelli)



Sport elitario? Macchè, il cardiocirurgo gioca con il giardiniere qui» (Andrea Zurla)

diamo del "tu". Il bello di questo gioco è che ho visto allo stesso tavolo un 90enne e un 18enne, un cardiocirurgo e un giardiniere», incalza il maestro di bridge Andrea Zurla. E questo lo avevamo capito entrando nel circolo, scivolando tra chi non sapeva nemmeno come prendere in mano le carte (lo imparerà presto) e Ricciarelli, amministratore aziendale, papà di 5 figli (la moglie Giovanna la incontrò proprio al bridge) e World Master di bridge. Campione mondiale. L'ultimo titolo lo ha preso pochi giorni fa a Salsomaggiore: coppa Italia over 61; è il quindicesimo titolo che va ad arricchire il suo "palmares", ha confermato il presidente

del circolo "Farnese" Paolo Magistrati. «Il campionato del mondo l'ho giocato sei volte», ammette Ricciarelli, classe 1944 e segno testardo del Capricorno. Di origini perugine, è finito a Piacenza nel 1972 per lavoro. «Quando ho lavorato a La Spezia e avevo tempo libero andavo al mare a Lerici, al Lido Club. Guardavo gli altri giocare a bridge. Fino a quando un giorno al tavolino non è mancato il quarto e mi hanno chiesto se volevo provare. Dopo due mesi avevo ottenuto la prima moneta d'oro. Succede, nella vita, quando fai qualcosa che ti piace». Ad ascoltare la lezione, il bridge non sembra affatto semplice: «Ci vogliono capacità di analisi e sintesi, e un'ottima capacità di concentrazione. Si sta al tavolo per diverse ore...», prosegue il campione. «Non bisogna comportarsi come se uno giocasse contro gli avversari, o peggio contro il proprio compagno; la vera gara è contro te stesso. La fortuna, poi, c'entra minimamente». La disciplina è olimpica: «Contiamo un'ottantina di soci», ha precisato il presidente Magistrati. «Organizziamo quattro tornei a settimana. Qui c'è sempre qualcosa da imparare». «Se il bridge ti afferra non molli più», ha concluso Ricciarelli, che con le carte in tasca ha girato il mondo, arrivando fino a Tokyo, Miami, poi in Messico e in Brasile. La partita a bridge non risolve la partita della vita. La seconda è meno democratica, più ironica e crudele. Ma la allena.



Sopra, il presidente Magistrati con il campione Ricciarelli; sotto l'insegnante Zurla spiega agli allievi come giocare. Ancora sotto, uno dei tavoli
FOTO MALACALZA



«Le carte sono uguali, qui si vede la vera abilità»: alcuni neo-iscritti al corso gratuito di bridge al "Farnese"

